**TERZA UNIVERSITA’: CORSO ZOGNO “CONOSCERE BERGAMO”**

**4° Incontro: martedì 7 febbraio 2023**

***<<I LONGOBARDI A BERGAMO, A BRESCIA, E IN ITALIA TRA IL VI° E IL IX° SECOLO>>***

1. Dopo la guerra greco-gotica (535-553) e la formazione della “**Romagna**” esarcale con capitale Ravenna, nel 569 **Alboino** dal Friuli invade l’Italia Settentrionale.
2. Di contro a **Cividale**longobardica le città romane costiere (Aquileia, Altino, Oderzo) si spostano sull’**Adriatico** (Grado, Torcello, Eraclea) protette -ma poi autonome- dalle due Rome ( a **Rialto** nell’828 giungono da Alessandria le spoglie di **San Marco**).
3. Dopo l’interregno dei duchi (572-584) si profila la **romanizzazione** dei Longobardi nel nome del papato (la capitale “**Ticinum**” si denomina “**Papia**”): Autari, Agilulfo, **Teodolinda** (584-627): “curtes regiae” a Bergamo (S.Pancrazio, Borgo Palazzo, Almenno S.Salvatore).
4. Il monaco irlandese San Colombano fonda il monastero di **Bobbio** (Piacenza): l**’edittodi Rotari** (643) evolve il diritto barbarico dalla **faida** al **guidrigildo**.
5. Con **Liutprando** (712-749) rinascono le vie romane di comunicazione custodite dai monasteri regolati dall’ <<ora et labora>>: l’abbazia di **Novalesa** è fondata nel 726 sulla strada “Susa-Moncenisio”, che apre la “Langobardia major” alla Francia, e quella di **Nonantola**  -tra Modena e Ferrara- che apre alle fertili regioni dell’Emilia e della Toscana.
6. Il re **Astolfo** (749-756) raggiunge l’esarcato e occupa Ravenna (750), mentre invia in Toscana (a Lucca) il dux Desiderio.
7. **Desiderio** (756-774), succedendo ad Astolfo, sposa la nobile **Ansa bresciana** e stipula accordi tra i maggiori duchi longobardi ( di **Cividale**, di **Spoleto**, di **Benevento**): ormai l’intera Penisola è sotto l’orbita longobardica.
8. Sulla rinata **Via Flaminia** -da Roma a Rimini- e sulla **Via Appia** -da Roma a Benevento a Taranto a rindisi-: le **iscrizioni monumentali** di Spoleto (tempietto neoromano sul Clitumno), di Salerno, di Benevento.
9. **Brescia** (che -tra il Sebino e il Benaco, tra il Mella e il Chiese- gode da sempre di grande floridezza (di viti e di ulivi, di ferro e di botticino) con Desiderio e Ansa fissa nuovi insediamenti a ovest e a est dell’abbandonato Capitolium e fonda tre grandi monasteri ( di **Santa Giulia a Brescia,** di San Michele a **Leno**, di San Salvatore a **Sirmione**) divenuti frequentati xenodochi di pellegrini diretti a San Pietro (Roma) e a San Michele sul Gargano.
10. Sul lungo asse geopolitico <<Cividale-Verona-Sirmione-Roma-Benevento-Taranto>> Desiderio e Ansa sviluppano un’ardita politica culturale e religiosa imperniata su Roma: e destinano tre delle figlie a matrimoni principeschi (con il re dei Franchi, con il re di Baviera, con il duca di Benevento) ed una -**Ansberga**- a reggere come badessa il potente monastero di Brescia.
11. La figlia di Desiderio -**Adelperga**-, sposando il friulano **Arechi** (nominato dallo stesso Desiderio “**Duca di Benevento**”, inaugura la “**Langobardia Minor**”, destinata a sopravvivere alla “Major”, con più marcata vocazione mediterranea e orientale: a Benevento la vecchia residenza ducale è riedificata come <<**Sacrum Palatium**>> (758-787)e un nuovo monastero femminile benedettino viene intitolato a <<**Santa Sofia**>> (758-760).
12. L’imponente **monastero bresciano** fu dotato, oltre che dell’ampia foresteria, anche di una **grandiosa chiesa** -edificata sopra antiche domus affacciate sul decumano romano- con tre navate scandite da colonnati di tradizione stilistica “bizantino-ravennate”: il materiale marmoreo fu importato da **Ravenna**  -occupata dal 750- e dalla stessa **Costantinopoli** (donde provennero capitelli, sarcofagi e tesori, poi rielaborati da maestranze locali).
13. Alla chiesa -già dedicata a San Salvatore- Ansa volle aggiungere sia la **cripta** per accogliere le spoglie di **Santa Giulia** (fatte giungere via mare dalla Corsica, sull’esempio di Liutprando che aveva fatto portare da Cagliari a Pavia quelle di Sant Agostino) sia il proprio sarcofago con dedica composta da Paolo Diacono e iscrizione <<**Desiderio regnante**>>.
14. Gli ultimi sovrani longobardi -ormai egemoni sull’intera penisola- individuarono in **Ravenna** (la città nella quale era finito l’impero romano d’Occidente) il luogo su cui fondare la “**rinascita**” romana, che invece sarebbe avvenuta con quel **Carlo Magno** che spogliò il patrimonio ravennate per Aquisgrana e quello bresciano per **San Martino di Tours**.
15. Alessandro Manzoni pubblicò nel 1822 l’ “**Adelchi**” e il “Discorso su alcuni punti di storia longobardica in Italia” senza poter attingere informazioni storiografiche attendibili sui sovrani “**vinti**” (Paolo Diacono aveva chiuso la sua “**Historia Langobardorum**” -custodita nella Biblioteca Ambrosiana dal Prefetto L.A. Muratori- con la morte di Liutprando nel 749) e così il nostro Risorgimento nacque politicamente antilongobardico e filofrancese (la II^ guerra d’indipendenza fu guidata nel 1859 da Napoleone III° strenuo tutore dello Stato pontificio).
16. Ricerche storiografiche più recenti hanno dimostrato la sostanziale **italianità** e romanità maturate dai Longobardi: l’occupazione di Ravenna nel 750 era stata accettata dal santo papa Zaccaria (741-752) anche perché preceduta dall’adesione di Liutprando alla causa antiiconoclasta sostenuta dalla Chiesa romana contro il cesaro-papismo di Leone l’Isaurico e dalla connessa politica di riunificazione (caldeggiata nel nome della pietà figurativa dialettale soprattutto dalla popolazione femminile) della “**Romagna**” alla “**Langobardia**” ormai **italiana**.
17. I papi successivi temettero invece di dover confinare la loro missione entro un solo regno mentre **Carlo Magno** poteva spalancare ad essa gli orizzonti dell’intero Occidente (il **Sacro Romano Impero**) verso cui già aveva guardato, interloquendo con la bavarese Teodolinda, Gregorio Magno (sono gli anni della conversione degli Irlandesi con Sant Agostino di York e San Colombano); ma questa politica ecclesiastica (papa AdrianioI°), che sacrificava lo Stato italiano, sarebbe stata condannata dal **Machiavelli** quando le imputò la fragilità dell’Italia sotto la minaccia degli eserciti del nuovi **Stati nazionali** (<<*la cagione che l’****Italia*** *non abbia* *anch’ella un principe* *che la governi è solamente la* ***Chiesa****, che mediante Carlo Magno la ne* *cacciò i Longobardi ch’erano quasi re di tutta l’Italia*>> - <<**Discorsi sopra la prima deca di TitoLivio**>>.